

Dopo i colloqui di Vance e di Owen a Salisbury

# Tutta di fatto per la Rhodesia

### Il ministro degli Esteri sudafricano Botha attacca duramente gli Stati Uniti e rivela che durante l'invasione dell'Angola aerei USA rifornivano le truppe di Pretoria in territorio angolano - Il segretario di Stato americano da ieri a Londra per partecipare ad una riunione della CENTO

**Dal nostro corrispondente**  
LONDRA — Un deliberato, anche se molto cauto, ottimismo ha caratterizzato le dichiarazioni ufficiali rilasciate al termine del viaggio triangolare Dar Es Salaam-Pretoria-Salisbury, conclusosi ieri a Londra, con scarsi risultati concreti, dal ministro degli Esteri britannico Owen, dal rappresentante USA all'ONU Young e dal segretario di Stato americano Vance. Quest'ultimo, al suo arrivo all'aeroporto di Heathrow, ha colpito per il suo silen-

zio su un sondaggio africano che la stampa inglese ieri mattina considerava con marcato scetticismo. Young, dal canto suo, ha affermato che i vari incontri e conversazioni in Tanzania, Sudafrica e Rhodesia mantengono in vita la speranza di concludere un accordo negoziato che eviti l'allargarsi del conflitto in corso sia nella Namibia che nello Zimbabwe. Infine è risultato responsabile per gli esteri britannici Owen, il compito di spiegare meglio il piano di mediazione angloamericana e le sue, limitate, possibilità di realizzazione in questo momento. L'argomento più importante è quello che ricava, in forma negativa, dal fatto che, senza di esso, l'intera area meridionale africana si troverebbe esposta al rischio di una guerra ancora più intensa sui vari fronti.



LONDRA — Il segretario di Stato americano Vance al suo arrivo ieri all'aeroporto londinese di Heathrow

Per il SAIT

## Cyrus Vance oggi a Mosca

Dalla nostra redazione

MOSCA — Intensa attività politica diplomatica nella capitale sovietica. Cyrus Vance, segretario di Stato americano, giunge oggi per avviare al Cremlino — con Breznev e Gromiko — nuove trattative (quelle precedenti si erano svolte senza successo nel marzo dello scorso anno) per l'eventuale accordo sulla «limitazione delle armi strategiche offensive» (SALT). Contemporaneamente Breznev prepara il prossimo viaggio nella RFT di discutendo con Egon Bahr, segretario federale della SPD, alcuni temi della politica estera e delle relazioni tra RFT e URSS alla luce della nuova iniziativa diplomatica. Sempre a Mosca si trova il ministro degli Esteri di Guinea Isidoro Malmiera Peoli, che esamina con Gromiko la situazione dell'America latina e dello sviluppo della cooperazione tra l'Avana e Mosca. Infine la visita lampo del segretario del POUJ Edward Gierek che si è terminata ieri, a colloquio con Breznev e, secondo alcune fonti, ha discusso della cooperazione economica soffermandosi anche sulla possibilità di un accordo al centro del prossimo incontro di Sofia dei ministri degli Esteri dei paesi del Patto di Varsavia.

La speranza di poter convocare una conferenza costituzionale sul futuro della Rhodesia, con la partecipazione del Fronte Patriottico, da un lato, e degli esponenti cosiddetti «moderati» africani associati al governo di Smith, dall'altro, non trova al momento un terreno comune di partenza.

## Il primo legale dopo più di quarant'anni

# Da oggi a Madrid i lavori del IX congresso del PCE

### Vi partecipano 1500 delegati e rappresentanze di molti PC e di alcuni partiti socialisti - Conferenza di Azcarate

MADRID — Si apre oggi a Madrid il IX congresso del Partito comunista spagnolo. Si tratta di un avvenimento storico, di grande rilievo per il movimento operaio della Spagna. È infatti la prima volta dopo più di quarant'anni che il Partito comunista spagnolo tiene il suo congresso nella legalità (l'ultima assise legale fu quella del 1932 a Siviglia). Ai lavori partecipano 1500 delegati, eletti nelle assemblee locali e nei congressi dei partiti «federati» (PSU catalano, PC di Galizia, PC basco); vi assistono anche rappresentanze degli altri partiti spagnoli di molti partiti comunisti (a cominciare dal PCUS e dai PC europei) e dei partiti socialisti di Italia, Cile, Portogallo e Francia. Il congresso si svolge nel salone delle feste dell'Hotel Meliá Castilla; lo stesso albergo dove — in condizioni allora di semi-legalità — si svolse nel marzo del 1977 il «vertice eurocomunista», con Carrillo, Berlinguer e Marchais.

Per i giornalisti stranieri accreditati a Madrid e per i numerosissimi inviati della stampa internazionale convenuti nella capitale spagnola per l'occasione, ha tenuto ieri una conferenza stampa di presentazione del congresso il compagno Manuel Azcarate, responsabile dei rapporti esteri del PCE, affiancato da altri due membri del Comitato esecutivo, Pilar Bravo e Jaime Baglesorral. Le domande dei giornalisti sono state centrate soprattutto sugli aspetti teorici ed ideologici, più che sui problemi più specifici di politica o sulla articolazione del congresso. Al riguardo, Azcarate ha rilevato che il PCE non ha improvvisato questa discussione, ma la sta portando avanti da molti anni, fin dai tempi della clandestinità; ed ha citato, a conferma di questa affermazione, un passo tolto da un articolo pubblicato dalla rivista ideologica del PCE nell'agosto 1975.

Una discussione piena, vasta e approfondita — ha detto Azcarate — che non si trasformi però in cristallizzazione di correnti o di frazioni. Il mandato che il congresso darà al Comitato centrale che sarà eletto dovrà essere accettato e rispettato da tutto il partito. Ciò non toglie che anche a congresso concluso potrà proseguire il dibattito ideologico e politico, «che sarà di ulteriore arricchimento per tutti i militanti comunisti spagnoli», nel rispetto delle decisioni adottate dagli organi esecutivi.

Per quanto riguarda l'arrivo di Vance, l'atmosfera che si registra a Mosca non è delle migliori. La stampa continua a polemizzare sulla posizione americana riferendosi ai discorsi di Carter e alle polemiche relative alla decisione della Casa Bianca di sospendere l'invio della produzione della bomba al neutrone. Mosca insiste nel far notare che «non vi saranno concessioni e che la parte americana non potrà contare su eventuali cedimenti». La Praxia, a tal proposito, pur evitando di esprimere giudizi sulla attuale fase delle trattative, non manca di affermare che «se nel prossimo futuro non sarà firmato l'accordo SALT», si registrerà, sia da parte americana che da parte sovietica, una nuova pericolosa escalation di tensioni — avverte il quotidiano del PCUS — contribuirà a creare «maggiori difficoltà» sia nel rapporto tra due paesi che nei rapporti generali di riequilibrio delle forze. Proprio per questo i sovietici affermano che la visita di Vance dovrà contribuire ad «appianare» una serie di ostacoli e che, soprattutto, dovrà servire a far chiarezza sulla posizione della Casa Bianca. Il segretario di Stato, si sottolinea al Cremlino, dovrà presentare il suo «pacchetto di richieste», evitando posizioni ambigue e «senza puntare ad una «soluzione unilaterale, favorevole al Pentagono».

La decisione di tornare anche rivolta alla RFT. Breznev ha parlato più volte del ruolo che la Germania Federale ha oggi nel quadro dell'Ostpolitik ed ha ribadito l'importanza del suo prossimo viaggio a Bonn. La Praxia torna a sottolineare il significato della missione dei diplomatici del Cremlino fanno notare che a Bonn si parlerà anche del ruolo che la Germania Federale deve assumere («sempre più» notano i commentatori locali) nell'Europa, nel quadro di una politica «autonoma» dalla Nato (Mosca, a tal proposito, ha seguito con estrema attenzione la visita che il ministro degli Esteri sudafricano Botha ha effettuato negli Stati Uniti in parlamento.

Nei dibattiti sulla difesa avvenuti ieri sera al parlamento di Pretoria, infatti, il ministro ha detto che le forze sudafricane sono intervenute in Angola con tutto l'impeto delle loro armi in posizioni e basi militari in Angola presiedute da soldati sudafricani.

Mentre il Kurier, che inserisce le dichiarazioni del presidente della SVP nel contesto di un lungo servizio, mostra compiacenza per le interpretazioni elastiche e vagamente critiche appaiono i commenti di altri autorevoli organi di stampa austriaci, come esprime il quotidiano alla Cancelliera della Repubblica federale danubiana, essi ostentano un freddo riserbo e rinviano alle posizioni più rese note dal governo in ordine alla questione altoatesina.

A tal riguardo, si ricorderà che il ministro degli Esteri austriaco, Willibald Pahr, ha sostenuto ripetutamente nei mesi scorsi che, se non si è ancora giunti ad una definizione della vertenza altoate-

si, la responsabilità di questa situazione non vanno ascritte esclusivamente al governo italiano, ma anche alle continue nuove richieste avanzate dai rappresentanti della SVP e che, non di rado, debbono dai contenuti stessi del «pacchetto» concordato a suo tempo per garantire una sostanziale, amplissima autonomia alla provincia di Bolzano.

Si questa falsa riza si è pronunciata, d'altronde, anche lo stesso cancelliere federale Bruno Kreisky. Ciò ha comportato un visibilissimo raffreddamento dei rapporti tra SVP ed il governo austriaco democratico di Vienna e d'altra parte, ha innescato una serie di iniziative dei deputati dell'opposizione popolare (democristiana) sulla questione dell'Alto Adige.

Per quanto riguarda le ultime dichiarazioni rilasciate dal governo austriaco, si fa rilevare che l'obscuro della SVP non ha certamente scelto il momento migliore per mettere sotto accusa, in relazione alle presunte inadempienze lamentate, il governo italiano. Alle prese con una situazione interna tanto grave e complessa.

Gianfranco Fata

La delegazione del PCI

Accordo di cooperazione tra Cina e Somalia

PECHINO — Tra Cina e Somalia è stato firmato ieri un accordo di cooperazione economica e tecnica. L'accordo è stato firmato per la Cina da Cheng Fei e per la Somalia da Ahmed Habib Ahmed.

Antonio Bronda

La SVP e l'attuazione del «pacchetto» per il Sudtirolo

Riserbo ufficiale in Austria sulle dichiarazioni di Magnago

È stato minacciato un ricorso al governo di Vienna se le norme concordate non saranno attuare entro l'anno - Precisioni di Kreisky e Pahr

## Manifesto del PC uruguayano: la dittatura verso crisi successive

ROMA — Anche la dittatura uruguayana che sembra mostrare una rigidità in contrasto con le situazioni «in movimento» degli altri regimi oppressivi sudamericani, vive una crisi e una difficile ricerca di soluzione. È giunto alla nostra redazione un «Manifesto» del PC uruguayano, diffuso nella clandestinità che esamina le condizioni della lotta in questo 1978. Il PC osserva che il regime uruguayano, insistendo nel terrore, negando ogni flessibilità, cerca di nascondere la fase di « esaurimento » in cui è entrato mentre è fondato pensare che le sue « contraddizioni interne, sottoposte alla pressione interna e internazionale, produrranno in tempi brevi o medi una breccia » e che questa deve essere « trasformata in una breccia democratica con la mobilitazione delle masse e la più ampia unità antidittatoriale ».

## DALLA PRIMA PAGINA

Moro sono state sospese perché la mancanza di luce impediva di continuare. Si riprenderà questa mattina. « Fin d'ora comunque una cosa sembra certa — ha detto l'ingegner Pastorelli — del vigli del fuoco. Se veramente il corpo del presidente della DC è stato gettato nel lago ciò è avvenuto prima di venerdì o sabato. E a quel giorno che risale l'ultima gelata che ha formato la lastra di ghiaccio ». Per ora le ricerche sono senza esito e tutto lascia supporre, e anche le tesi del vice segretario della DC Gaspari che per tutta la giornata è rimasto sul posto, che nessun elemento nuovo si aggiungerà nelle prossime ore.

## Manifesteremo

una serie di ipotesi e di interrogativi. È il più importante, riguarda le ragioni che avrebbero spinto i brigatisti a diffondere il comunicato numero 7. Si può rispondere in molti modi: è possibile che i terroristi abbiano voluto con il macabro messaggio ricordare la restituzione del 18 aprile; ieri ricorreva il trentennale della vittoria elettorale che assicurò alla Democrazia cristiana la maggioranza assoluta in parlamento. C'è anche la possibilità che i terroristi abbiano voluto rispondere con un falso allarme agli appelli umanitari, rendere ancora più tesa la situazione e mettendo ulteriormente a dura prova le forze di polizia con un «diversivo» (come ha voluto definire il procuratore capo De Mattei) in attesa di prendere nuove iniziative.

## In commissione alla Camera la legge per l'equo canone

ROMA — È iniziata ieri nella commissione Affari della Camera la discussione generale sulla legge equo canone che si dovrebbe concludere domani con la nomina di un comitato ristretto a cui il comitato di ricerca invierà il testo varato dal Senato e gli emendamenti presentati. Nel dibattito è intervenuto tra gli altri il compagno on. Todros.

Il PC uruguayano è arrivato al 1978 robusto e combattivo nonostante la violenza della ondata repressiva abbattutasi dal '75 ad oggi in particolare sulle organizzazioni clandestine comuniste. « Abbiamo ricomposto la nostra struttura e i nostri mezzi di comunicazione con le masse, in primo luogo con quelle operaie », è scritto nel Manifesto. E quindi si aggiunge: « Abbiamo dimostrato che nonostante il terrore fascista valeva la pena ed era possibile combattere per la democrazia e la libertà sconfinando i limiti liberticidi con una linea tattica di massa ». In questo periodo i « piani del fascismo sono falliti e si è approfondita la differenziazione antifascista all'interno delle forze armate... La decadenza della tirannia si manifesta nella sua perdita di iniziativa e nello scorcio che si diffonde negli ambienti ufficiali militari e civili ».

Mobilizzazioni

neva che tutti i comitati provinciali e le sezioni del partito si convocassero per la serata per realizzare « un certo grado di mobilitazione alla base » come ha detto il capo della segreteria politica. Il Popolo di stamane pubblica una breve nota in cui, fra l'altro, si dice che « l'atroce con portamento dei terroristi, ancora una volta, ha colpito le vedette della vita umana, fa capire a tutti quanto sia grave l'attacco scatenato contro le radici della nostra civiltà e contro lo Stato democratico che si vuole sovrano e distruggere. La DC in questo momento decisivo per la vita del Paese resta più che mai impegnata a seguire l'insegnamento e l'esempio del suo presidente ».

Combattimenti alla frontiera tra la Cina e il Vietnam?

STOCOLMA — La televisione svedese riferisce stasera che scottati a fuoco fra carri armati si sono verificati fra la Repubblica popolare cinese e il Vietnam e che i combattimenti sono ancora in corso alla frontiera fra i due paesi.

« Ha dato i suoi frutti, continua il Manifesto, l'eroica resistenza dei primi anni della classe operaia e della sinistra e oggi sono già ampi i settori — praticamente la totalità dello spettro politico nazionale — che in questa o quella forma vanno ricostruendo la vita politica nel paese. La dittatura non ha conquistato nessun settore politico o sociale e al contrario ha perso settori che erano dalla sua parte. Si sono aperte serie contraddizioni con il settore industriale e le esportazioni (capitale nazionale) ».

Leontina

ha sottoscritto 500.000 lire per «L'Unità» e 300.000 lire alla Federazione dei PCI di Viterbo.

Ringraziamento

Franco Fabiani e famiglia ringraziano amici e compagni che hanno voluto dimostrare il loro affetto e solidarietà in occasione della perdita della cara mamma EUGENIA FENATI ARGONNI

Carabinieri in avvicinamento nella zona. Abbandonati armi e ostaggi.

Ringraziamento

ANNIVERSARIO

Infine, anche se il ritrovamento non può essere messo in relazione con il messaggio, la scoperta del covo sulla via Cassia. In pratica i due episodi, cioè la telefonata al Messaggero e l'arrivo dei vigili in via Gradoli, chiamati per una perdita d'acqua, sono stati contemporanei. Tuttavia alcune segnalazioni di « strani movimenti » erano giunte agli investigatori e da tempo la zona era sotto controllo. I brigatisti, dunque, possono essere stati costretti dalle circostanze a prendere l'iniziativa del comunicato numero 7.

Antonio Bronda

ANNIVERSARIO

Alfredo Reichlin

Antonio Zollo

Antonio Zollo

Alfredo Reichlin

Antonio Zollo

Antonio Zollo